

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

119° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 21 MARZO 1984

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

4 ^a - Difesa	Pag.	3
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	5
10 ^a - Industria	»	8

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Questioni regionali	Pag.	10
-------------------------------	------	----

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2	Pag.	12
-------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	13
---	------	----

DIFESA (4ª)**MERCOLEDÌ 21 MARZO 1984**

Presidenza del Vice Presidente
PASTORINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Signori.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione dell'articolo 4 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente esercizio delle funzioni di presidente della Commissione unica nazionale di primo grado per il riconoscimento delle qualifiche e per le ricompense ai partigiani in caso di assenza o impedimento del titolare** » (434)
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 14 marzo scorso.

Il presidente Pastorino dà lettura del parere emesso in data odierna dalla 1ª Commissione permanente, con il quale si fa osservare che il problema dell'esercizio delle funzioni di presidente della Commissione per il riconoscimento delle qualifiche e per le ricompense ai partigiani, in caso di assenza o di impedimento del titolare, avrebbe potuto essere risolto con atto amministrativo senza bisogno di ricorrere ad un apposito provvedimento legislativo, e si rileva altresì, in via generale, la necessità di evitare il ricorso ad atti normativi primari con riferimento ad oggetti per i quali risulta legittima l'adozione di atti amministrativi.

Dopo che il Presidente ha richiamato l'attenzione della Commissione sul fatto che il

predetto parere, anche perchè non reca una pronunzia contraria all'approvazione del disegno di legge, non produce gli effetti ostativi di cui al quinto comma dell'articolo 40 del Regolamento, prendono la parola il senatore Boldrini (che dichiara di non condividere il contenuto del parere, essendo difficilmente ammissibile che, nel silenzio della legge, il Ministro della difesa possa conferire funzioni vicarie ad un membro della Commissione) e Saporito, che ritiene invece che il conferimento di funzioni vicarie, in caso di assenza o di impedimento del presidente di un organo collegiale, sia ammissibile alla stregua dei principi generali dell'ordinamento giuridico e fa presente altresì come il parere di cui si discute sia in linea con un orientamento costante della 1ª Commissione permanente adottato in vista di una auspicabile quanto necessaria delegificazione.

Il senatore Boldrini poi presenta ed illustra un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a potenziare l'organico del personale adibito alle Commissioni per il riconoscimento delle qualifiche e delle ricompense ai partigiani per assicurare la piena funzionalità indispensabile per garantire l'attività delle predette Commissioni e consentire che le numerosissime pratiche pendenti vengano evase il più sollecitamente possibile.

Sul predetto ordine del giorno si esprimono in senso favorevole i senatori Fallicchi e Butini, nonchè il relatore Buffoni.

Il presidente Pastorino, dichiarato anche egli di condividere l'ordine del giorno del senatore Boldrini, ritiene opportuno tuttavia proporre una integrazione nel dispositivo (per sottolineare la necessità che gli organici delle Commissioni siano sempre completi). A tale proposta di modifica dichiara il proprio consenso il senatore Boldrini e successivamente l'ordine del giorno viene

accolto dal Governo nella seguente nuova formulazione:

« La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di approvazione del disegno di legge n. 434,

impegna il Governo:

ad adottare urgentemente tutte le misure necessarie per completare l'organico del personale del " Servizio commissioni riconoscimento qualifiche e ricompense ai partigiani ", nonchè per assicurare che non si verifichino vuoti nella composizione delle Commissioni, al fine di garantire la loro piena funzionalità e rendere possibile che entro breve termine siano evase le numerosissime pratiche tuttora giacenti ».

(0/434/1/4)

BOLDRINI

Si passa quindi all'esame dell'articolo unico di cui consta il provvedimento.

Il senatore Boldrini, con riferimento a quanto già prospettato nella seduta scorsa, presenta ed illustra un emendamento integralmente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge, inteso a consentire che la previsione normativa dell'esercizio delle funzioni presidenziali, in caso di assenza o di impedimento del presidente, riguardi anche la Commissione di secondo grado di cui all'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, conferendosi l'esercizio delle predette funzioni al più anziano dei membri presenti.

Su tale emendamento si apre un dibattito. Il senatore Fallucchi ritiene preferibile che l'esercizio delle funzioni presidenziali

nella fattispecie venga svolto dal più anziano dei membri di ciascuna Commissione. Il senatore Giust, rilevata l'assoluta necessità di assicurare la funzionalità delle Commissioni (attualmente in notevole ritardo per quanto attiene ai tempi di esame delle pratiche pendenti), richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità di far risultare in maniera non equivoca che, in caso di assenza o di impedimento del presidente, questi possa delegare uno dei membri della Commissione ad esercitarne le funzioni.

Il senatore Saporito, condividendo nella sostanza l'emendamento del senatore Boldrini, ritiene peraltro preferibile adottare una diversa formulazione tecnica.

Il presidente Pastorino, intervenendo in proposito, osserva che, in ogni caso, rimane aperto il problema della titolarità del potere di convocazione delle Commissioni ove il presidente sia assente o risulti impedito.

Il senatore Boldrini rileva che il presidente delle Commissioni è nominato dal Ministro della difesa il quale, ovviamente, in caso di un impedimento del presidente che renda difficile od impossibile l'attività delle Commissioni, può sempre procedere ad una nuova nomina.

Infine, dopo ulteriori interventi dei senatori Fallucchi e Saporito, nonchè del relatore Buffoni, in ordine alla formulazione tecnica dell'emendamento del senatore Boldrini, si passa alla votazione nella redazione illustrata dal senatore Saporito, ed il disegno di legge risulta approvato, nel suo articolo unico, in tale testo e con una conseguenziale modificazione del titolo, anche essa proposta dal senatore Saporito.

La seduta termina alle ore 16,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**MERCOLEDÌ 21 MARZO 1984***Presidenza del Presidente*
SPANO

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Santonastaso.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'ITALCABLE, il presidente professor Antonio Gigli, l'amministratore delegato dottor Ernesto Pascale, il direttore generale ingegner Umberto Malta.

La seduta inizia alle ore 15,10.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA POLITICA DELLE TELECOMUNICAZIONI (Seguito): AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA ITALCABLE

Riprende l'indagine, sospesa nella seduta del 14 marzo.

Il presidente Spano, rivolto un cordiale cenno di saluto ai rappresentanti della ITALCABLE, dà loro la parola per una esposizione introduttiva.

Il professor Gigli, dopo aver ricordato che l'ITALCABLE è la concessionaria per i servizi di telecomunicazioni con i paesi extra-europei, operando con autonomia gestionale nell'ambito del Gruppo STET, afferma che la rete ITALCABLE è allo stato attuale molto ramificata, utilizzando in modo bilanciato sia collegamenti in cavo sottomarino, sia collegamenti mediante satellite: in tale quadro ricorda altresì che la società dispone di collegamenti diretti con quasi tutti i paesi del mondo e che si è conquistata, in 60 anni di attività un posto di rilievo tra i gestori di sistemi di comunicazioni intercontinentali.

Dopo aver quindi auspicato l'aggiornamento in tempi brevi della convenzione tra

l'ITALCABLE ed il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, al fine anche di consentire una ordinata programmazione degli investimenti della società, il presidente dell'ITALCABLE rileva come essa, in quanto concessionaria di servizi diversi, abbia già realizzato nel suo seno una integrazione degli stessi servizi, avendo tra l'altro acquisito una notevole esperienza per la messa in opera dei servizi ad alto valore aggiunto.

Richiamate quindi le necessarie trasformazioni che dovranno investire anche nel nostro Paese il servizio telefonico (estensione della teleselezione diretta, introduzione di cavi in fibre ottiche, diffusione della tecnica elettronica), il professor Gigli sottolinea l'alto livello di efficienza della società e l'elevata professionalità del suo personale, caratteristiche che dovranno comunque essere salvaguardate in qualsiasi futuro assetto del settore delle telecomunicazioni.

Per quel che riguarda poi la composizione del capitale azionario, il presidente dell'ITALCABLE pone in evidenza l'elevato apporto di capitale privato, apporto che dovrà anch'esso essere salvaguardato senza operare brusche e non motivate innovazioni incidenti sull'assetto della società.

Ha quindi la parola il dottor Pascale il quale si sofferma anzitutto sugli aspetti caratterizzanti il processo di innovazione tecnologica del settore, ricordando in particolare l'introduzione di tecniche elettroniche nella commutazione, di fibre ottiche e di satelliti nel campo della trasmissione, nonché di elaboratori collegati ai sistemi di telecomunicazioni: un simile processo crea pertanto una situazione nuova per i gestori i quali, soprattutto in relazione alla diffusione degli elaboratori e dei servizi a valore aggiunto, sono posti a più diretto contatto con le esigenze del mercato.

L'amministratore delegato dell'ITALCABLE esprime quindi l'avviso che, in relazione anche all'esperienza di molti paesi in-

dustrializzati, debba essere accentuato il carattere imprenditoriale nella gestione dei servizi di telecomunicazione italiani nell'ambito del riassetto del settore: tale riassetto dovrebbe prevedere l'affidamento ad un organismo, costituito presso il Ministero delle poste e dotato di adeguate strutture, delle funzioni di programmazione, di coordinamento e di controllo del settore con l'apporto di contributi da parte di esperti, di utenti e di forze sociali; la gestione dei servizi dovrà invece essere affidata ad aziende a partecipazione statale, che meglio possono rispecchiare quelle caratteristiche imprenditoriali indicate come necessarie.

Dopo aver quindi sottolineato l'opportunità di mantenere una distinzione tra una azienda per i servizi nazionali ed un'altra invece per quelli internazionali in relazione alle notevoli differenze che si riscontrano tra le due diverse attività, il dottor Pascale fa comunque presente che una riforma dell'assetto richiede tempi lunghi e che intanto però si può operare per una sua razionalizzazione attraverso lo strumento delle nuove convenzioni, razionalizzazione da operare in sintonia con la delibera del CIPE del 21 marzo 1982.

Ribadito poi il ruolo fondamentale che svolge la funzione pubblica di programmazione nel settore anche dal punto di vista delle aziende, l'amministratore delegato dell'ITALCABLE si sofferma sulle esperienze inglesi e statunitensi di *deregulation* per sottolineare l'opportunità di mantenere in regime di monopolio la rete fondamentale (per evitare che eventuali concorrenti privati rastrellino i servizi più remunerativi) ed invece di procedere verso una liberalizzazione per quel che concerne i terminali di utente ed i servizi a valore aggiunto, in relazione soprattutto alla dinamicità dell'innovazione tecnologica e delle esigenze del mercato. In una simile situazione concorrenziale vi può comunque essere un ruolo per il gestore pubblico nel porre a disposizione dell'utenza le sue capacità tecniche e sistemistiche al fine di interpretarne correttamente le esigenze, nonchè nello svolgimento di una funzione di intermediazione tra l'utenza ed il comparto manifatturiero.

Dopo aver infine ricordato alcune iniziative dell'ITALCABLE sui mercati internazionali, il dottor Pascale sottolinea l'utilità delle funzioni che il gestore internazionale svolge sui mercati esteri per quanto riguarda l'esportazione di tecnologia nazionale e l'acquisizione di tecnologia straniera particolarmente adatta al mercato nazionale e conclude auspicando un maggior coordinamento a livello pubblico delle iniziative di esportazione di grandi infrastrutture di telecomunicazione.

Il presidente Spano invita quindi i commissari a rivolgere i loro quesiti agli ospiti.

Il senatore Masciadri, premesso che in occasione di una precedente audizione il professor Gigli aveva manifestato perplessità circa l'affidabilità dei sistemi di commutazione elettronica, gli domanda quale attualmente sia la sua opinione al riguardo. Sollecita quindi il giudizio dei rappresentanti dell'ITALCABLE circa le prospettive di riforma dell'assetto istituzionale ed in particolare circa l'ipotesi di una unica azienda di gestione specializzata per le due branche di traffico (nazionale ed internazionale) attraverso la fusione dell'Azienda di Stato con la SIP e dell'ITALCABLE con la Tele-spazio.

L'oratore domanda infine chiarimenti circa l'utilizzazione (in alternativa) dei cavi sottomarini e dei satelliti, circa la cassa conguaglio per il settore delle telecomunicazioni, in merito alla congruità ed alla eventuale possibilità di contenimento delle tariffe praticate dall'ITALCABLE nonchè circa le ulteriori possibilità occupazionali dell'azienda.

Il senatore Vittorino Colombo (V.) sollecita a sua volta una valutazione circa gli inconvenienti dell'attuale assetto delle telecomunicazioni.

Il presidente Spano domanda chiarimenti circa l'accordo per il cavo sottomarino TAT 8 e le diverse soluzioni per la diramazione di tale cavo, alcune delle quali penalizzano il nostro paese.

Ai quesiti posti risponde anzitutto il professor Gigli il quale fa presente al senatore Masciadri che nella precedente audizione da lui richiamata non ha espresso perples-

sità sui sistemi di commutazione elettronica, della cui impostazione del resto egli è stato partecipe fin dall'inizio, ma si è dichiarato invece non favorevole alla introduzione, in una fase intermedia, dei sistemi semi-elettronici.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei cavi e dei satelliti, il professor Gigli rileva che vi è stata sempre una alternativa nell'uso di questi due strumenti trasmissivi, soprattutto per quanto riguarda l'area nord-atlantica. La scelta di suddividere il sistema di telecomunicazioni intercontinentali, in misura pressochè equivalente, fra questi due strumenti risponde essenzialmente ad esigenze di sicurezza e di continuità del servizio, giacchè ciascun strumento, singolarmente considerato, potrebbe entrare in avaria; lo stesso del resto accade per le telecomunicazioni terrestri anch'esse articolate sul duplice sistema dei cavi coassiali e dei ponti radio. Circa poi la vulnerabilità dei cavi e dei satelliti a seguito di eventuali fatti bellici, va detto che le probabilità di danneggiamento sono pressochè equivalenti.

Ha quindi la parola il dottor Pascale il quale, dopo aver aggiunto alle considerazioni del professor Gigli, una osservazione circa l'avvento delle fibre ottiche che rende ancor più efficace la utilizzazione dei cavi sottomarini, si sofferma sui problemi dello assetto istituzionale, facendo presente, in primo luogo, l'anacronismo della vigente normativa prevista dal codice postale nonchè l'inadeguatezza dell'organizzazione burocratica rispetto alla integrazione dei servizi consentita dalla incessante evoluzione tecnologica. Questa integrazione rende tra l'altro superata la distinzione di competenze nell'espletamento dei servizi per quanto riguarda le telecomunicazioni su scala europea, assicurate dall'Azienda di Stato, e quelle intercontinentali gestite dall'ITALCABLE.

Se dunque, sotto il profilo teorico, sarebbe senz'altro preferibile una gestione unica dell'intero comparto delle telecomunicazioni, non va dimenticato peraltro che occorre seguire ed interpretare le esigenze del mercato e che questo obiettivo può essere meglio raggiunto attraverso organismi di spic-

cata caratterizzazione imprenditoriale. Nel caso poi di una azienda unica esiste il rischio di privilegiare il servizio urbano, più consistente in termini di volume di traffico, sacrificando il settore internazionale ed intercontinentale la cui gestione, con le sue peculiarità, è bene invece salvaguardare attraverso una specificità organizzativa professionalmente qualificata.

Per quanto riguarda la cassa conguaglio, il dottor Pascale rileva che si è trattato di una scelta necessaria nell'ambito dell'attuale assetto e che comunque, nella misura in cui si procederà ad una razionalizzazione di tale assetto, la cassa conguaglio potrà essere superata. In merito poi all'entità delle tariffe, ricorda che esse sono comunque commisurate ai costi e determinate anche in base ad accordi internazionali.

Fa quindi presente che l'ITALCABLE non prevede incrementi di personale, anche perchè soltanto da poco ha operato una profonda trasformazione organizzativa conseguente alle innovazioni tecnologiche intervenute nei servizi.

Quanto infine al cavo sottomarino TAT 8, il dottor Pascale conferma l'intenzione dell'ITALCABLE di attivare un collegamento diretto nell'area nord-atlantica con gli USA ed il Canada, sul quale convogliare il traffico dell'area mediterranea. Tale obiettivo, che richiede peraltro cospicui investimenti, non può essere raggiunto soltanto dall'Italia ed è per questo che sono in corso contatti con altri paesi, come ad esempio la Spagna, in modo da conseguire quel risultato che non è stato possibile ottenere con il cavo TAT 8, attestato soltanto in Gran Bretagna e Francia, senza la diramazione verso l'area mediterranea che pure l'Italia aveva sollecitato e che comunque potrebbe essere attivata in una fase successiva.

Il presidente Spano, dopo aver rivolto un vivo ringraziamento ai rappresentanti dell'ITALCABLE per il contributo fornito all'indagine, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA (10°)**MERCOLEDÌ 21 MARZO 1984****Presidenza del Presidente****REBECCHINI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1984, n. 8, concernente proroga al 29 febbraio 1984 delle tariffe e delle condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dai natanti stabilite con la delibera n. 3/1983 del Comitato interministeriale dei prezzi » (582), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il senatore Vettori riferisce sul disegno di legge, ricordando brevemente la procedura prevista dalla legge n. 990 del 1969, e successive modificazioni, per la determinazione delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli. Dette tariffe sono determinate da delibere del CIP, che hanno una validità annuale; una eventuale proroga di esse — come ha avuto occasione di affermare, in un parere del 1980, il Consiglio di Stato — non può essere disposta in via amministrativa. Già nel gennaio 1981 una proroga di un mese fu disposta mediante un decreto-legge, poi decaduto senza che ciò desse adito ad inconvenienti; è comunque auspicabile, afferma il relatore, che la conversione del decreto abbia luogo, per evitare ogni possibile contestazione circa i contratti conclusi nel frattempo. Il relatore ricorda come la proroga sia stata dovuta a ragioni tecniche, ma anche alla opportunità di non turbare la trattativa tra le parti sociali, ancora in corso

alla fine di gennaio, e riguardante tra l'altro le tariffe e i prezzi amministrati. Egli si esprime pertanto a favore della conversione del decreto-legge.

Segue un dibattito.

Il senatore Felicetti preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista, che si riserva di motivare più ampiamente in occasione della discussione in Assemblea. Il senatore Gradari preannuncia il voto contrario del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, facendo riferimento sia alle ragioni della proroga, sia alle decisioni successivamente adottate nel quadro della politica tariffaria del Governo. Il senatore Pacini, richiamandosi alla relazione del senatore Vettori, preannuncia il voto favorevole dei senatori democratici cristiani.

Il sottosegretario Orsini precisa, nel replicare agli oratori intervenuti, che la « Commissione Filippi » aveva esaurito i suoi lavori il 27 gennaio, ma che il Governo ritenne necessario un ulteriore approfondimento, per motivi che non si erano potuti tenere presenti in occasione del dibattito svoltosi nella Commissione industria del Senato il 25 gennaio. Egli ribadisce quindi la necessità di provvedere alla proroga mediante un atto legislativo.

Il presidente Rebecchini informa che la 1ª Commissione permanente ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

La Commissione quindi conferisce al senatore Vettori il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge.

Il senatore Margheri chiede se tutti i senatori esterni che hanno espresso il voto fossero muniti di delega a norma dell'articolo 31, secondo comma, del Regolamento, ed il senatore Baiardi a sua volta ricorda che la delega deve essere comunicata preventivamente alla Presidenza della Commissione. Il presidente Rebecchini fornisce assicurazioni.

« **Legge-quadro per l'artigianato** » (21), d'iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri

« **Legge-quadro per l'artigianato** » (48), d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri
(*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*)

« **Legge-quadro per l'artigianato** » (213), d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri

« **Norme quadro in materia di artigianato e modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente la disciplina delle imprese artigiane** » (446), d'iniziativa dei senatori Crollanza ed altri

« **Norme sull'esplorazione e la coltivazione delle risorse minerali dei fondi marini** » (236)
(*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*)
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il senatore Margheri fa presente l'imminente iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea sia del disegno di legge n. 236, relativo alla ricerca mineraria sui fondi marini, sia del disegno di legge n. 213, sulla legge-quadro per l'artigianato. Dopo aver sottolineato l'importanza politica di quest'ultimo provvedimento, egli rileva (quanto ad

esso) come la Commissione sia attualmente divisa su almeno tre questioni importanti, che riguardano l'accesso alla professione, le caratteristiche dell'attività produttiva degli artigiani e la composizione delle Commissioni per l'artigianato. Invita il Presidente ad adoperarsi, perchè si possa evitare che tali contrasti rimangano aperti fino all'apertura del dibattito in Assemblea.

Il senatore Vettori, relatore sui disegni di legge nn. 21, 48, 213 e 446, a sua volta ricorda gli scarsi risultati del lavoro della Sottocommissione a suo tempo insediata e, sottolineando la necessità di miglioramenti anche tecnici al testo in esame, informa di aver già iniziato un'opera di censimento dei vari orientamenti.

Il presidente Rebecchini, ricordando le scadenze regolamentari, e la difficoltà di svolgere un adeguato dibattito in Commissione a causa degli impegni dell'Assemblea, assicura che farà il possibile perchè un dibattito possa aver luogo, invitando nel contempo i Gruppi parlamentari a prendere in via informale i necessari contatti.

La seduta termina alle ore 15,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali****MERCOLEDÌ 21 MARZO 1984***Presidenza del Presidente*
COSSUTTA*La seduta inizia alle ore 14,30.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il presidente Cossutta illustra dettagliatamente alla Commissione il programma dell'indagine conoscitiva, annunciata nella seduta del 18 gennaio 1984. Tale programma — egli precisa — definito a seguito di diverse riunioni dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, prevede un impegno di lavoro particolarmente intenso per la Commissione, sia in riferimento all'oggetto dell'indagine sia al numero complessivo dei soggetti da interpellare.

L'indagine conoscitiva, avente ad oggetto le « Regioni nella realtà sociale e politica di oggi », tende, infatti, a tracciare un bilancio della riforma regionale (sia naturalmente dell'esperienza delle Regioni a statuto speciale che di quelle a statuto ordinario) che, senza ignorarne luci ed ombre, consideri, in primo luogo, i risultati effettivamente conseguiti dalle nuove istituzioni, la loro capacità di affrontare e risolvere, per la parte che ad esse compete, i problemi reali della società, dell'economia, dei servizi, del territorio e consenta, altresì, di valutare che grado di consapevolezza si riscontri nella realtà di oggi della novità rappresentata dall'introduzione dell'ordinamento regionale.

Al fine di acquisire gli elementi conoscitivi necessari allo svolgimento dell'indagine, l'Ufficio di Presidenza ha unanimemente concordato sull'opportunità di predisporre un apposito questionario da inviare ai

soggetti da interpellare, costituiti innanzitutto, dalle stesse Regioni e dalle organizzazioni e associazioni delle istituzioni locali oltrechè dalle espressioni delle rappresentanze sociali, imprenditoriali, commerciali, sindacali e del mondo della cultura e della scienza.

Il programma delle consultazioni, prosegue il presidente Cossutta, prevede la diretta audizione, nel corso di circa 10 sedute, dei rappresentanti degli enti anzidetti (in numero di circa 40) — laddove l'acquisizione delle risposte da parte dei restanti altri, (in numero di circa 1.000) dovrebbe avvenire attraverso l'invio del questionario — nonché l'effettuazione di alcuni sopralluoghi in talune Regioni a statuto speciale e ordinario.

Il periodo necessario allo svolgimento dell'indagine non dovrebbe superare il corrente anno, anche in considerazione del fatto che, secondo gli orientamenti espressi nella seduta del 18 gennaio e condivisi dai Presidenti dei due rami del Parlamento, i risultati dell'indagine dovrebbero essere successivamente approfonditi in occasione di un convegno pubblico che dovrebbe avere luogo all'inizio dell'anno prossimo e la cui relazione conclusiva sarà affidata al professor Livio Paladin.

Dopo avere sottolineato l'elemento di novità rappresentato dalla possibilità di una iniziativa culturale e politica, come quella annunciata, che dovrebbe fare da sfondo all'indagine conoscitiva consentendo un ampio confronto sulla tematica in discussione aperto alle varie componenti del mondo economico e sociale, l'oratore conclude illustrando analiticamente il questionario anzidetto — elaborato da un apposito Gruppo di lavoro ed approvato dall'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi — e sottoponendolo, congiuntamente al programma, all'esame della Commissione.

Si apre un ampio dibattito, nel quale intervengono — esprimendo pieno consenso

all'iniziativa e formulando, in particolare, talune proposte di ampliamento in ordine al numero dei soggetti da convocare per le audizioni e all'elenco dei destinatari del questionario —, i senatori Garibaldi, Melotto, Cartia, Guarascio, D'Onofrio, Melandri, Gherbez, Di Lembo ed i deputati Nenna D'Antonio, Piredda, Triva, Falcier e Moschini.

La Commissione procede quindi all'approvazione dell'indagine conoscitiva e del relativo programma, ai sensi dell'articolo 48, comma primo, del Regolamento del Senato, conferendo altresì mandato al Presidente di richiedere ai Presidenti dei due rami del Parlamento la necessaria autorizzazione al relativo svolgimento.

Il presidente Cossutta, espressa la propria soddisfazione per il consenso riscosso dall'iniziativa, testimoniato anche dal carattere unanime della relativa approvazione, si dichiara convinto che il rilevante impegno richiesto dai contenuti e dalle dimensioni dell'indagine troverà attenta considerazione da parte dei Presidenti del Senato e della Camera, sia per quanto riguarda l'indicazione di un giorno settimanale da dedicare allo svolgimento delle sedute, che per il necessario potenziamento, in ordine al personale e ai mezzi, delle strutture operative della Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1984

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 15.

DETERMINAZIONI PROCEDURALI INTERNE

La Commissione, in seduta segreta, discute in ordine ad alcune predisposizioni interne da prendere in ordine all'utilizzazione dei documenti in vista della preparazione e pubblicazione della relazione.

Dopo interventi dei commissari Pisanò, Rizzo, Andò, Padula, Petruccioli, Bellocchio, Teodori, Mora, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,30.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 4ª Commissione:

434 — « Integrazione dell'articolo 4 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente esercizio delle funzioni di presidente della Commissione unica nazionale di primo grado per il riconoscimento delle qualifiche e per le ricompense ai partigiani in caso di assenza o impedimento del titolare: *parere recante osservazioni;*

alla 10ª Commissione:

582 — « Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1984, n. 8, concernente proroga al 29 febbraio 1984 delle tariffe e delle condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti stabilite con la delibera n. 3/1983 del Comitato interministeriale dei prezzi », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 11ª Commissione:

514 — « Applicazione dei benefici combattentistici sulle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria », d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri: *parere favorevole.*